

A Roma i risultati ricalcano il voto nazionale. Una risposta affermativa a tutti i quesiti. Oltre il 90 per cento per l'abrogazione del finanziamento pubblico dei partiti.

A Casalbruciato come nei «quartieri alti» tra i romani prevale la voglia di rinnovamento. Una valanga di schede per «cambiare» e niente carcere per i tossicodipendenti.

Anche nella capitale vincono i Sì

Affluenza record, alle urne più dell'80% degli elettori

La legge sulla droga divide la periferia. Al No la metà dei voti

BIANCA DI GIOVANNI

È la scheda arancione (quella sulla droga) a turbare gli animi degli elettori di Casalbruciato. Qui la tossicodipendenza è un «male» quotidiano, e il risultato resta in forse fino alla fine. Per gli altri sette quesiti la valanga di Sì si impone dalle prime battute. Il sistema maggioritario ha ottenuto il 76 per cento di voti alla sezione 863, situata nella scuola elementare di piazza Crivelli, il seggio più «veloce» a scrutinare tra i 31 della zona. Nel seggio il Sì supera il 90 per cento dei voti tra le schede marroni (finanziamento pubblico ai partiti) e tra quelle rosse (nomine bancarie). Il referendum sull'ambiente ottiene più dell'81 per cento di Sì, e quello sull'abolizione del Ministero delle Partecipazioni statali più dell'88. Il 72,7 dei votanti vuole l'abolizione del Ministero del Turismo e più del 63 quella del dicastero dell'agricoltura. «La gente vuole cambiare», dicono alcuni elettori in attesa dei risultati fuori dai seggi.

Resta il punto interrogativo del secondo referendum, che chiede l'abolizione di alcuni punti della legge sulla droga. Qui le cifre ondeggiavano in modo significativo, aggirandosi sempre intorno al 50 per cento per ciascuno degli schieramenti. Sulle sette sezioni che hanno concluso il referendum sulla droga prima delle 17,30, cinque hanno riportato la vittoria del Sì, «strappato» spesso per una manciata di voti. 50,8 per cento di Sì per l'abolizione della galera per chi fa uso di stupefacenti è il risultato della sezione 863. Gli

abrogazioni ce la fanno per un soffio, «ma è sempre un buon risultato» - dice un abitante del quartiere - se pensiamo che qui è pieno di tossici, e nessuno li sopporta. «Ci sono anche tanti naziskin che li vorrebbero vedere tutti in galera», obietta una ragazza, e subito si apre la scommessa sui risultati finali. A poco a poco arrivano i dati delle altre sezioni: 60,3 per cento di Sì al seggio 861, mentre in quello n. 860 gli abrogazionisti «incassano» poco più del 56 per cento. A molti sembra incredibile. «Qui la droga è un incubo per molti - spiega una donna - mio figlio si ritrova le siringhe dappertutto, i tossicodipendenti gli hanno scassinato l'automobile un sacco di volte. Per questo volevo votare No. Ma si vede che la gente ha capito che la galera non serve a molto». L'hanno capito anche gli elettori del seggio n. 842, che registra 311 Sì (56,8%) contro 236 No. Ma subito dopo giungono due risultati di segno contrario: 52,1 per cento di No alla sezione 854 e ben 61,1 per cento all'856. «In realtà il territorio è frammentato - dice scoccolato un sostenitore del Sì - Queste sezioni stanno in via Facchinetti, lì è pieno di tossicodipendenti. Forse soltanto loro hanno votato Sì, tutti gli altri No». Ma qualsiasi analisi razionale perde valore di fronte ai dati che giungono dalla stessa scuola: 56 per cento di Sì al seggio n. 855. Insomma, un'altalena. Comunque, almeno a metà pomeriggio, la tendenza che prevale è per il Sì, anche se il cuore dei suoi sostenitori continua a battere fino a sera tarda.

banche (90% sì, 10% no). Nella maggioranza dei seggi non si sono creati problemi per il temuto effetto carta carbone, mentre il numero delle schede da scrutinare e le disposizioni giunte solo nel pomeriggio di ieri che obbligavano i seggi ad aprire tutte le urne prima di iniziare lo spoglio dei voti, hanno rallentato molto i risultati definitivi. I romani si sono presentati decisi al voto. I più convinti sono stati gli anziani che per primi, domenica mattina si sono presentati ai seggi. Tra i giovani, invece, molta incertezza e soprattutto una grande disinformazione: «Molti di loro - hanno detto gli scrutatori - , soprattutto quelli che votavano per la prima volta, si sono presentati ai seggi chiedendo spiegazioni sul contenuto dei quesiti». Tutti, comunque, hanno dato un segnale incontrovertibile: la vita politica deve cambiare. Anche il quesito più «discusso», che non dava adito a pronostici troppo facili, quello sulla droga, il Sì ha guadagnato un buon margine di maggioranza.

IL VOTO A ROMA

	%SÌ	%NO	% votanti
LEGGE ELETTORALE	80,7	19,3	80,6
FINANZIAMENTO PARTITI	90,1	9,9	80,5
DROGA	54,4	45,6	80,5
MINISTERO AGRICOLTURA	63,9	36,1	80,3
MINISTERO TURISMO E SPETTACOLO	75,6	24,4	80,3
MINISTERO PARTECIPAZIONI STATALI	89,4	10,6	80,3
USL - AMBIENTE	83,2	16,8	80,3
NOMINE BANCHE	90,0	10,0	80,3

I Parioli amano Mariotto «Un conservatore cattolico e riformista»

ANNA TARQUINI

Si al maggioritario, ma soprattutto si a Mariotto Segni, un cattolico, un conservatore e allo stesso tempo un riformatore. Ai Parioli gli elettori hanno seguito l'onda lunga del rinnovamento: l'80% dei votanti si è espresso per l'abrogazione della proporzionale al Senato. Una valanga di sì per sottrarre alle Usl i controlli sull'ambiente; sì all'abrogazione del finanziamento pubblico dei partiti; sì alla soppressione del ministero delle Partecipazioni statali. Ma al referendum che proponeva di abolire il carcere per i tossicodipendenti che fanno uso personale di droga, nel quartiere più ricco della capitale ha vinto il no. Con uno scarto bassissimo di punti. E a votare non sono stati soprattutto i giovani che hanno considerato l'abrogazione della legge Iervolino-Vassalli «un passo indietro rispetto alla soluzione del problema tossicodipendenti».

Prevedibile, prevedibilissimo per gli abitanti dei Parioli il risultato di queste elezioni. «Una tendenza che non mi sorprende - ha commentato una ragazza al seggio - . Se ne è parlato tanto e poi negli ultimi tempi faceva moda votare sì». Alle 14 di ieri, nel seggio di via Bocconi, aveva votato l'84% degli aventi diritto. Una percentuale altissima se confrontata con quella delle ultime elezioni dove si erano presentati solo il 70% degli elettori. «Qui il desiderio di cambiare - dicono alcuni scrutatori - è stato molto sentito, soprattutto dalle persone anziane, i vecchietti che sono stati i primi a presentarsi al seggio». Sono lo-

Villa d'Este chiude lunedì per un esame delle acque



Villa d'Este rimarrà chiusa lunedì prossimo per consentire un nuovo esame dell'acqua che alimenta le fontane e proviene dal fiume Aniene. Verrà effettuato dall'Istituto superiore di sanità per verificare l'eventuale stato d'inquinamento delle acque. Già tre anni fa, infatti, era stato rilevato che dagli spruzzi delle fontane si nebulizzavano nell'aria germi dannosi per la salute. Davanti alle otto fontane principali erano state messe delle tranee per tenere a distanza di sicurezza i visitatori, ma la Villa aveva subito anche un calo di turisti quasi del cinquanta per cento e il biglietto d'ingresso è sceso un anno fa da diecimila a cinquemila lire.

Acque d'Arcinazzo Nuove indagini sull'inquinamento del Simbrivio

Avviata negli altipiani di Arcinazzo un'indagine sulla regolarità degli impianti di smaltimento dei liquami in residence, ville e appartamenti. Scopo degli accertamenti, la cui esecuzione è stata affidata dai carabinieri della stazione di Affile e al servizio di Igiene della Usl Rm-27, continuare l'azione di salvaguardia delle sorgenti dell'acquedotto del Simbrivio, che riforniscono 59 comuni della provincia di Roma, Frosinone e Latina, dopo che una precedente indagine aveva portato al sequestro di alcuni appartamenti e alla denuncia dei proprietari.

Sempre gravi le condizioni del ragazzo ferito a Torvaianica

Sono sempre gravi le condizioni del diciassettenne ferito alla testa domenica scorsa a Torvaianica. Il ragazzo, colpito da un colpo di pistola, è in coma profondo: il proiettile gli ha trapassato il cranio e sembra che abbia perso funzioni vitali. Secondo gli investigatori, a sparare sarebbe stato un carabiniere in forza presso la Dia (Direzione investigativa antimafia), che avrebbe espulso quattro colpi di pistola per sventare un tentativo di furto su un'auto, al quale sembra partecipasse il giovane con due amici. Dopo essere stato ferito, il ragazzo è stato rapidamente trasportato dagli amici - rimasti ignoti - all'ospedale Sant'Anna, e da qui era stato trasferito al Policlinico, dove si trova attualmente.

Tenta di morire e distrugge due appartamenti con il gas

Dopo aver aperto il rubinetto del gas, un uomo di 40 anni, Domenico Sanrocco, ha atteso che saturasse l'ambiente per accendere poi un fiammifero. L'esplosione è stata tanto violenta da distruggere e incendiare il suo appartamento e quello adiacente, al terzo piano di uno stabile di via Lamarmora a Villanova di Guidonia. Ma l'aspirante suicida, che era fortunatamente solo, non è rimasto ucciso. Soccorso e portato al Sant'Eugenio, è ricoverato per gravi ustioni in tutto il corpo.

Donna trovata uccisa a Roma Una svolta nelle indagini

Secondo gli investigatori non ci sono aspetti da chiarire, sul piano delle indagini, sull'omicidio di Fulvia Soldati, la donna di 34 anni uccisa l'altro ieri a bastonate dal suo convivente, Massimo Marfolgia, di 31 anni, che avrebbe agito probabilmente sotto l'effetto dell'accol. In particolare, riguardo a questo aspetto, si attende che si pronunci definitivamente i periti. Marfolgia è un ex tossicodipendente soggetto a crisi depressive. Non ha precedenti per episodi di violenza, solo per un tentativo di furto di un ciclomotore. La donna è stata trovata dalla polizia nel bagno dell'abitazione con il cranio sfondato. L'autopsia sul cadavere di Fulvia Soldati dovrebbe svolgersi oggi nell'Istituto di medicina legale.

Traffico d'immigrati Arrestato un latitante

I carabinieri di Roma hanno arrestato, ieri mattina, un latitante di Ciro Marina (Cattanzaro), Giuseppe Scarpelli, di 40 anni, nei cui confronti era stata emessa un'ordinanza di custodia cautelare dal gip del tribunale di Crotone, per traffico clandestino di immigrati extracomunitari. Scarpelli, titolare di un'agenzia di servizi, la «Union Center», con sede a Ciro Marina, era già stato arrestato, nel novembre del '91, con l'accusa di aver fatto arrivare in Italia migliaia di stranieri, soprattutto dall'Europa dell'est, convinti di venire nel nostro Paese nell'ambito di scambi culturali ed invece costretti a lavorare, praticamente senza salario, in strutture alberghiere della Calabria e della Sicilia.

Università, lavoro A confronto imprenditori e studenti

Si è aperto ieri presso l'università di Tor Vergata il primo forum università-lavoro che si concluderà mercoledì prossimo. L'iniziativa è stata curata dagli studenti della facoltà di ingegneria, con il patrocinio del gruppo dei giovani imprenditori dell'Unione degli industriali di Roma, e ha come obiettivo quello di realizzare un contatto tra industriali, studenti e professori per scambiare informazioni e stabilire un rapporto stabile. Il presidente della facoltà di ingegneria di Tor Vergata, Francesco Maceri, ha spiegato che «le aziende presenti, colgono, nonostante le difficoltà economiche del tempo presente, occasione per presentarsi ai giovani futuri ingegneri per attrarre i migliori». Nel suo intervento il presidente del consiglio nazionale degli ingegneri, Giovanni Angotti, ha sottolineato che «è indispensabile cambiare la mentalità degli studenti di ingegneria aiutandoli a scegliere l'indirizzo più idoneo alle richieste di mercato».

LUCA CARTA

Cassa integrazione all'Alenia La Fiom-Cgil: «Scelta grave e unilaterale della direzione Amato convochi le parti»

È scattata ieri la cassa integrazione per i lavoratori del gruppo Alenia che interessa, per una settimana, 895 dipendenti della Elmer Pomezia su 908 e 148 su 158 della E.A.E. di Aprilia. La C.I.G. scatta invece a tempo indeterminato per 57 su 2143 lavoratori della Alenia Tiburtina; per 30 su 358 della Alenia Pomezia (da sommare ai precedenti 27; per 4 su 53 della Al.El.Co di Roma. Durissima la reazione dei sindacati. Il segretario generale della Fiom Cgil del Lazio, Gianfranco Tosi, parla di scelta «unilaterale» e chiede la riapertura del confronto di merito condividendo le iniziative di lotta decise unitariamente dai Consigli di fabbrica. «Perché l'azienda ha applicato unilateralmente negli stabilimenti l'ipotesi non sottoscritta e bocciata dai lavoratori nel voto referendario?», chiede Tosi. Per lui è «urgente

Sembra confermata la tesi del complotto sposata dalla sovrintendente Augusta Monferini Incendio alla Galleria d'arte moderna La magistratura indaga su tre dipendenti

Non si conoscono ancora i nomi dei tre custodi della Galleria nazionale d'arte moderna raggiunti da altrettanti avvisi di garanzia per l'incendio del 4 gennaio alla falegnameria del museo. Gli indagati saranno interrogati entro la fine della settimana. Sembra così confermata la teoria del «complotto» ai danni della sovrintendente della galleria Augusta Monferini sostenuta da lei stessa.

MARIA PRINCI

Prima ha soffiato sul fuoco, adesso, getta acqua sulle accuse di complotto. La sovrintendente della Galleria nazionale d'arte moderna, Augusta Monferini, dopo che tre dei suoi dipendenti sono stati raggiunti da altrettanti avvisi di garanzia per l'incendio del laboratorio di falegnameria dello scorso gennaio, ha dichiarato che intende incontrarli per in-

vegarli a proseguire serenamente il loro lavoro «dal momento che gli avvisi di garanzia non sono prove di colpevolezza». Sabato diciotto aprile, dopo quattro mesi di indagini, il pubblico ministero Maria Bice Barbarini, ha emesso i provvedimenti nei confronti dei tre custodi con l'ipotesi di reato di danneggiamento seguito da incendio (1 re erano di turno la notte del rogo). Gli indagati, dei quali non si conoscono i nomi e che saranno interrogati entro la fine della settimana, ieri erano regolarmente sul posto di lavoro. In realtà le fiamme in falegnameria sono l'ultimo di una lunga serie di incidenti alla Gnam. La serie iniziò nel gennaio '92, quando sparì un doppio acquarello di Paul Cezanne. «Sentiero fra le rocce» e «Paesaggio sul lago». La sovrintendente Monferini venne convocata dalla Corte dei Conti per rispondere del furto in quanto responsabile delle «scatoliche condizioni» in cui veniva tenuta la galleria. Sette mesi dopo, in agosto, un altro furto: quattro quadri dell'Ottocento spariti nel nulla. La statua di Fausto Melotti andata in pezzi per una improbabile corrente d'aria, è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso.

Dal quel momento la sovrintendente ha cominciato a parlare pubblicamente di complotto. La serie di incidenti misteriosi non era però finita. Il giorno della inaugurazione della biblioteca un tubo rotto allagò mezza galleria. Infine, l'incendio alla falegnameria del 4 gennaio.

Ma perché Augusta Monferini parla di complotto? E da parte di chi? In seguito alla dura vertenza sugli orari di apertura e sugli straordinari, che ha visto contrapposti la sovrintendente ai custodi, alla Gnam si sarebbe creato un clima di fortissima tensione. Gli innumerevoli incidenti, dunque, sarebbero stati il modo per «scanciare» una sovrintendente troppo esigente. Ora che la tesi del complotto sembra essere confermata dagli avvisi di garanzia ai tre custodi, Augusta Monferini smorza i toni. «In tutti gli uffici ci sono i malumori - ha dichiarato - ma da qui a parlare di «palazzo dei veleni», come hanno fatto alcuni giornali, mi sembra che ce ne corra. Del resto prossimamente potremo riaprire tre sale (quelle che prima ospitavano la biblioteca) proprio grazie all'impegno del personale, che ha reso possibile, pure con i nostri scarsi mezzi, l'esposizione al pubblico di opere fra cui quelle di Van Gogh, Degas, Monet e Cezanne». Augusta Monferini incontrerà venerdì prossimo i sindacati per decidere il numero dei custodi stagionali necessari per l'apertura anche pomeridiana della galleria durante l'estate come previsto da uno dei decreti Ronchey sui musei.

Mr. Master PDS 16° UNIONE CIRCOSSIZIONALE SEZ. GIANICOLENSE

Presentano:

A SCUOLA DI ROCK

CORSI DI BASSO - BATTERIA - CANTO - CHITARRA

3 mesi di base

1° livello principianti

2° livello perfezionamento

A prezzi popolari i migliori giovani musicisti della capitale a vostra disposizione per imparare a suonare e conoscere il ROCK.

Per informazioni: tel. 5742033/58209550

1 corso si terranno nei locali del Pds sez. Gianicolense via Tarquinio Vipera, 5

COLOMBI GOMME

Sondrio s.a.s.

ROMA - VIA COLLATINA, 3 - TEL. 2593401

ROMA - VIA CARLO SARACENI, 71 (Torre Nova) - TEL. 2000101

GUIDONIA - VIA PIETRARA, 3 - TEL. 0774/340229

GUIDONIA - VIA P. S. ANGELO - TEL. 0774/342742

RICOSTRUZIONI • RIPARAZIONI E CONVERGENZA

RICOSTRUZIONI SISTEMA **bandoo**

Forniture complete di pneumatici nuovi e ricostruiti

MICHELIN

MUSIS - CASA DELLA CULTURA

Roma e la scienza: la domanda e l'offerta

Strutture e programmi per la città - FORUM

Martedì 20 aprile 1993 - Ore 18

Roma, Casa della Cultura - L.go Arenula 26

Tel. 6877825 - 6876616 - Fax 6868297

Coordina: prof. Luigi Campanella preside della facoltà di Scienze MFN università La Sapienza, preside MUSIS

Relatori: prof. Alessandro Ballo dipartimento di Scienze Biologiche università La Sapienza - prof. Bruno Borgia dipartimento di Fisica università La Sapienza - ing. Francesco Filippone responsabile Studi e Ricerche, Divisione civile elettronica SpA - prof. Giuseppe Lanzavecchia Enca - prof. Giorgio Salvini presidente Accademia dei Lincei.

3° settimana della cultura scientifica e tecnologica promossa dal Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica

AZIENDA AGRICOLA ALIMENTARE

REGONI

PRODUZIONE - TRASFORMAZIONE E CONSERVAZIONE IN OLIO EXTRA VERGINE DI OLIVA DEI PRODOTTI DELL'AGRICOLTURA

AZIENDA AGRICOLA E FRANTOIO LOCALITÀ COPELLARO

Tel. (06) 9678668 - 9677433 - Fax (06) 9678668

04010 CORI (Latina)

AGRICOLTURA NON VIOLENTA